



Una storia lunga 150 anni

Storia e identità della Scuola Germanica di Genova
una piccola scuola cresciuta attraverso l'incontro di due paesi

di Giulia Taccone e Cecilia Zacconi

Cosa accadeva nel 1869?

Era l'anno dell'apertura del canale di Suez, il mondo stava per diventare un po' più connesso e, come in un effetto domino, questo evento andò a segnare i destini di molte persone. Furono in tanti a trasferirsi per lavoro nelle città di porto affacciate sul Mediterraneo, da dove partivano navi dirette verso l'Egitto. Una di queste fu proprio Genova. Nacque così l'esigenza di creare un'istituzione che permettesse ai figli delle famiglie tedesche,

residenti nel capoluogo ligure, di mantenere un contatto culturale con la propria patria.

Il primo giorno della Scuola Germanica di Genova risale a 150 anni fa: due insegnanti e 18 allievi, suddivisi in due classi, iniziarono le lezioni il 4 ottobre 1869.

Il bilinguismo oggi

Quel piccolo nucleo iniziale si è evoluto e trasformato. Nel corso degli anni la scuola ha avuto diverse sedi ed oggi si trova in un edifi-

cio che si affaccia sulla Basilica di Carignano, sulla città e sul porto.

Gli alunni sono per la maggior parte italiani; l'insegnamento della madrelingua continua fino alla maturità, ma l'italiano viene progressivamente sostituito dal tedesco come lingua veicolare in molte materie. La lingua predominante in aula, a partire dal *Kindergarten*, è comunque il tedesco. Gli alunni costruiscono fin da piccoli relazioni e competenze attraverso parole per loro nuove.

Uno più uno non fa due

La capacità di comunicare attraverso una o più lingue può essere immaginata, secondo una nota rappresentazione che appare sui manuali di glottodidattica, come un iceberg. La parte sommersa è costituita dalle competenze trasversali ad ogni apprendimento linguistico. Le punte sono invece le specifiche lingue parlate. Sembra quindi che il plurilinguismo non sia una semplice somma di più idiomi ma, come ci ricorda

il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (2002: 55): "Chi apprende una lingua straniera o seconda e la relativa cultura, non cessa di essere competente nella propria madrelingua e nella cultura ad essa associata. E la nuova competenza non è del tutto indipendente dalla precedente. L'apprendente non acquisisce semplicemente due modi distinti di agire e di comunicare. Chi apprende una lingua diventa plurilingue e sviluppa interculturalità."

La competenza linguistica attraverso la narrazione

Il bilinguismo non è quindi inteso come insegnamento parallelo di due lingue, bensì come obiettivo di un processo integrato. Alla Scuola Germanica di Genova la collaborazione tra insegnanti provenienti da sistemi scolastici differenti viene promossa attraverso la creazione dello *Sprachkonzept*, piano linguistico con il fine di sviluppare una competenza comunicativa che, come la parte sommersa dell'iceberg, rappresenti una base comune.

Negli ultimi anni abbiamo inoltre intuito un concetto semplice ma decisivo: la strada più potente per accrescere amore e competenza nei confronti delle parole è usarle per narrare una storia.

La didattica non può prescindere dal saper riconoscere la bellezza della lingua. Amarla e saperla utilizzare per dar forma al mondo diventa motore verso un apprendimento inteso come gioia della comunicazione e della comprensione.

Costruire storie, costruirsi con le storie

Nei suoi 150 anni di vita la Scuola Germanica di Genova ha tracciato una vera e propria storia dell'interculturalità, riscoperta e narrata in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario della fondazione: concerti, conferenze, e studio dei rapporti fra le due culture.

In tanti modi i ragazzi hanno ripercorso questi anni di storia. Un numeroso gruppo di studenti, coordinato dallo scrittore Anselmo Roveda, ha scelto la "parola letteraria" come strumento per dare

forma a questa festa. Per tre giorni i ragazzi hanno intrecciato storie e Storia, hanno inventato e scritto racconti legati in qualche modo alla nascita della scuola o agli eventi che accadevano nel mondo 150 anni fa.

"La fantasia gioca tra reale e immaginario" diceva Rodari. I racconti inventati dai ragazzi si traducono in *divertissement* che, prendono spunto da fatti storici avvenuti nel 1869, contengono tracce di vita presente, come il proprio legame con la scuola, e imprevedibili invenzioni generate dalla fantasia. I ragazzi non hanno raccontato la Storia della scuola, ma le hanno regalato le loro storie.

La Scuola Germanica e la città

Il fatto che la scuola esista ancora oggi, che sia cresciuta e mutata attraverso 150 anni di eventi rivoluzionari e drammatici, testimonia il legame profondo che ha saputo intessere con il territorio. Un legame non solo istituzionale ma spesso incontro entusiasta ed informale. Il Premio Andersen, ad esempio, è diventato un appuntamento atteso ed amato dai ragazzi, occasione continua di incontro e di appassionante scoperta di nuove narrazioni.

Spontanee giurie di piccoli lettori all'interno delle classi partecipano all'emozione della premiazione, imparando ad esporre le proprie argomentazioni letterarie. Solo nel corso degli ultimi due anni scolastici, gruppi di allievi hanno avuto la preziosa possibilità di entrare in colloquio con scrittori come David Almond e Bernard Friot.

Proprio in occasione della consegna del Premio Andersen, lo scrittore francese, nel corso di una conferenza da lui tenuta in lingua italiana, ha espresso, scegliendo il tedesco, il concetto di *Leseerlebnis*. Questo termine significa "esperienza di lettura", ma in *Erlebnis* è racchiuso anche il sostantivo *Leben*, vita. Come spesso accade, la ricchezza di alcune parole si perde nella traduzione, mentre una lingua straniera ci offre una voce nuova e pienamente autentica per esprimere il mondo. ■

1869 SCUOLA GERMANICA

SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA



MI 000001
01/10/20

DEUTSCHE SCHULE
GENOVA 1864-09

A. NALDI - G. LINA NINA



In queste pagine, due fotografie di archivio e due immagini delle iniziative per il 150° anniversario della Scuola Germanica di Genova.